Repertorio provinciale delle figure di riferimento dei percorsi di qualifica e diploma di Istruzione e formazione professionale

Adozione del nuovo repertorio
Delibera n. 1320 del 04/09/2020

Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (Repertorio Atti n.155/CSR) e dell'Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019 (Repertorio Atti 19/210/CR10/C9). Adozione del nuovo repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 7 comma 1, lett. c), del Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg, dall'Anno Formativo 2021-2022.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Reg. delib. n. 1320 Prot. n.
VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
OGGETTO:
Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (Repertorio Atti n.155/CSR) e dell'Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019 (Repertorio Atti 19/210/CR10/C9). Adozione del nuovo repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 7 comma 1, lett. c), del Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/
Leg, dall'Anno Formativo 2021-2022.
Il giorno 04 Settembre 2020 ad ore 16:08 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita LA GIUNTA PROVINCIALE
sotto la presidenza del PRESIDENTE MAURIZIO FUGATTI
Presenti: VICEPRESIDENTE MARIO TONINA
ASSESSORE ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI
Assenti: ASSESSORE MIRKO BISESTI
Assiste: IL DIRIGENTE LUCA COMPER
Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta RIFERIMENTO : 2020-S116-00156

1
Il Relatore comunica:
Il 1 agosto 2019 è stato approvato "l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-
Regioni del 27 luglio 2011", recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 56 del 7 luglio 2020 (m_pi.AOOGABMI. Registro Decreti.R.0000056.07-07-2020), che si recepisce integralmente con il presente atto.
Al fine di comprendere appieno il valore innovativo che la manutenzione del repertorio rappresenta per il sistema di Istruzione e formazione professionale, nazionale e trentino, si ritiene fondamentale ripercorrere le principali tappe del percorso fatto per raggiungere questo importante traguardo.
Con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 11.11.2011, è stato istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale (IeFP), sono stati definiti gli standard minimi formativi delle competenze tecnico professionali connotative delle 22 figure di Operatore e delle 21 figure di Tecnico professionale, gli standard minimi formativi delle competenze di base (linguistiche, matematiche,
scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche) e sono stati adottati i modelli di attestazione intermedia e finale di qualifica e di diploma, con i relativi Allegati. Per le Regioni e Province autonome le figure del Repertorio nazionale costituiscono livelli essenziali delle prestazioni e il riferimento unico e imprescindibile per il riconoscimento della validità nazionale dei titoli di qualifica e di diploma in uscita dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale rilasciati nei propri territori.
Il medesimo Accordo stabiliva inoltre i criteri per procedere, ogni tre anni, alla manutenzione e all'aggiornamento del Repertorio ma, nonostante i territori, tra cui anche la nostra Provincia segnalassero questa esigenza, non si erano mai applicati concretamente. Di qui la richiesta congiunta da parte delle Regioni e Province autonome di procedere a un rinnovamento complessivo,
che consentisse di avere a disposizione figure professionali di riferimento in grado di assicurare massima adattabilità e capacità rapida di risposta a specifici fabbisogni del territorio, garantendo la riconoscibilità nazionale.
Sul piano operativo il processo a fine 2017 è stato affidato dalla IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province autonome, a un gruppo tecnico di Regioni e Province autonome, composto da Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana,
Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano.
Gli elementi che costituiscono l'ASR del 1° agosto 2019 riguardano:
- i criteri metodologici per la descrizione delle figure di Operatore e di Tecnico, di cui all'Allegato 1 e Allegato (A) dell'Accordo medesimo, di seguito riassunti:
• la figura nazionale di riferimento corrisponde ad uno standard minimo formativo con competenze declinate in rapporto ai processi di lavoro e alle connesse attività che caratterizzano il contenuto professionale della figura stessa;
• la figura è referenziata ai codici ATECO sino al livello di gruppo (III digit) e/o classe (IV digit) e ai codici della Nomenclatura e classificazione delle unità
professionali (CP) sino a livello di Unità professionale (V digit);
• la figura è correlata ai settori economico professionali del DM 30 giugno 2015 e può
riguardare uno o più settori economico professionale (SEP) ed esplicita i processi, le sequenze di processo e le aree di attività (ADA) di cui alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni nella versione vigente;

• le competenze sono declinate in rapporto ai processi di lavoro, alle aree di attività
(ADA) e alle connesse attività che caratterizzano il contenuto professionale della figura stessa: ogni competenza è collegata ad almeno un'Area di Attività (ADA)
dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni per favorirne il riconoscimento da parte del mondo economico-produttivo;
• le competenze relative alla qualità e sicurezza sono ora integrate direttamente nelle figure e non più separate in un quadro a parte;
• la figura può articolarsi in indirizzi formativi nazionali; tale articolazione è presente qualora vi siano almeno due indirizzi formativi. L'articolazione per indirizzi formativi è presente qualora la figura necessiti, in termini di competenze tecnicoprofessionali,
di specifiche caratterizzazioni di "processo" o "di prodotto/servizio";
• l'indirizzo della figura fa riferimento, se opportuno alle "sequenze di processo"
previste dalla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e ne assume, di norma, la denominazione; ogni indirizzo formativo non può, di norma,
esprimere più di due competenze tecnico-professionali;
• le competenze sono di 3 tipi:
- competenze tecnico professionali ricorsive, presenti in tutte le figure (con o senza indirizzi) in riferimento "alla definizione e pianificazione delle operazioni da compiere, "all'approntamento, monitoraggio e cura della manutenzione di attrezzature, ecc.", "all'operare in sicurezza", "tutela dell'ambiente e sostenibilità";
- competenze tecnico professionali comuni agli indirizzi (laddove presenti);
- competenze tecnico professionali connotative la figura e/o gli indirizzi (laddove presenti);
• le competenze tecnico-professionali comuni agli indirizzi formativi si connotano per descrittivi/costrutti privi di riferimenti a specifiche tecnologie e/o a prodotti/servizi;
• i profili di riferimento dell'offerta regionale/provinciale di Istruzione e formazione professionale assumono, ai fini della correlazione con il Repertorio nazionale, tutte le competenze della figura, ivi comprese quelle caratterizzanti almeno uno degli indirizzi tra quelli previsti a livello nazionale;
• i profili regionali possono caratterizzarsi:
a) per l'utilizzo di indirizzi formativi anche di diverse figure nazionali; in questo caso, la figura nazionale di correlazione del profilo regionale è quella "core" per indirizzo formativo scelto;
b) attraverso l'arricchimento e/o declinazione delle competenze della figura nazionale con ulteriori competenze tecnico professionali richieste da specifiche esigenze territoriali; in questo caso quest'ultime devono considerarsi sempre aggiuntive rispetto allo standard nazionale che non può mai subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze;
• le competenze tecnico-professionali della figura nazionale e dei profili regionali sono proposte in coerenza con i differenti livelli e secondo l'approccio del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ/EQF);
• tutte le competenze della figura nazionale e del profilo regionale sono correlate alle aree di attività di cui alla nomenclatura dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni nella versione vigente; le correlazioni sono riportate nelle attestazioni finali dei percorsi formativi;
- il nuovo format descrittivo delle figure (Allegato B dell'ASR/2019), in grado di assicurare sia la messa in evidenza delle correlazioni con l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni sia la nuova architettura per indirizzi formativi, introdotti per superare le problematiche emerse sul piano regionale relative alla correlazione dei risultati di apprendimento dei profili RIFERIMENTO : 2020-S116-00156

regionali con quelli delle figure nazionali, ai fini del riconoscimento nazionale dei titoli in uscita;
- il potenziamento degli indirizzi formativi, già presenti nel 2011 in alcune figure di operatore, qui fortemente incrementati (il numero passa da 13 a 36) e previsti anche per i tecnici (prima assenti ed ora articolati in 54 indirizzi). Nello specifico, gli indirizzi, secondo un'architettura delle figure a "banda larga rafforzata", assicurano all'offerta formativa territoriale una sistematica e più rapida capacità di risposta a fabbisogni sempre più articolati e una maggiore flessibilità nella costruzione dei profili regionali/provinciali richiesti;
- la revisione della "profilatura" del Tecnico alla luce sia delle problematiche emerse, rispetto allo standard nazionale 2011, in termini di sostenibilità, formabilità e aderenza ai fabbisogni,

sia delle nuove opportunità emergenti dalla correlazione con aree di attività (ADA) e attività dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni. Ne è emersa una nuova identità caratterizzata da maggiore operatività legata ad attività di verifica, monitoraggio, controllo, analisi, diagnosi, a lavorazioni di maggiore complessità rispetto a quelli dell'operatore o di tipo specialistico legate a materiali usati e/o a tecniche e tecnologie applicate;
- la revisione del quadro delle competenze di base (Allegato 4 dell'Accordo) a seguito di un'attenta valutazione di tenuta di quelle sancite dall'ASR del 2011 e alla luce:
• della Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01);
• del framework CE, Entrecomp e competences for democratic culture;
• degli Obiettivi formativi di cui al comma 7, art 1, Legge 107/2015;
• del Profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale (Decreto Legislativo 61/2017);
• delle Competenze digitali per la cittadinanza (Digital Competence Framework 2.0, 2016). L'inserimento nelle competenze di base di una specifica competenza digitale, con la stessa dignità delle altre, è un'innovazione assoluta nell'ambito del sistema di IeFp.
Il nuovo quadro delle competenze di base prevede, per la prima volta, tabelle di correlazione (rispetto alle competenze chiave europee, alle competenze di cittadinanza e alla classificazione multilingue delle Competenze Europee, profili, qualifiche e professioni - ESCO) e di equivalenza con l'obbligo d'istruzione e con i risultati di apprendimento dei sistemi di Istruzione Professionale (IP) e di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), al fine di agevolare il processo di riconoscimento degli apprendimenti con valore di crediti (sezione A dell'Allegato 4). Questa maggiore integrazione tra la dimensione culturale e quella professionale è stata inoltre assicurata dall'adozione dell'approccio STEAM (Science, Tecnology, Engineering, Arts, Mathematics) nell'identificare conoscenze e abilità di carattere scientifico e matematico nelle competenze di tutte le figure, con una maggiore precisione rispetto a quelle dell'ASR del 2011 e attenzione alle tecnologie e processi di lavoro previsti nell'industria 4.0, laddove pertinenti;
In sintesi il Repertorio nazionale 2019 contiene:
• 26 figure di Operatore, di cui 9 con indirizzi (per un totale di 36), presenti nell'Allegato 2 dell'Accordo;
• 29 figure di Tecnico, di cui 20 con indirizzi (per un totale di 54), presenti nell'Allegato 3 dell'Accordo.
Infine l'Accordo Stato Regioni ha adeguato, coerentemente ai criteri metodologici con cui è stato costruito il nuovo repertorio nazionale, i modelli e le relative note di compilazione dell'attestato di qualifica professionale, di diploma professionale e di attestazione intermedia delle competenze acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui rispettivamente agli Allegati 5, 6 e 7.
Il lavoro realizzato dal gruppo di Regioni incaricato della manutenzione e aggiornamento del repertorio nazionale ha portato anche alla sottoscrizione dell'Accordo tra le Regioni e le Province RIFERIMENTO : 2020-S116-00156

autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019, recepito integralmente con il presente atto, che riguarda:
- la definizione di un quadro condiviso di confluenza dalle figure nazionali di Qualifica a quelle di Diploma professionale, quale ulteriore elemento di uniformità tra i sistemi di Istruzione e formazione professionale, presente nell'Allegato1 dell'Accordo regionale. Nel quadro approvato, ai fini della confluenza, sono segnalate mediante asterisco le figure di Qualifica che necessitano di rafforzamenti dei risultati di apprendimento per colmare il gap di competenze iniziale dello standard di Qualifica rispetto a quello di Diploma;
- la declinazione delle risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali, le cosiddette "Soft Skill", presente nell'Allegato2 dell'Accordo regionale. Queste "dimensioni" sono complementari e interconnesse

all'insieme delle competenze culturali e tecnico professionali e sono acquisite come obiettivi formativi di riferimento su tutto il territorio nazionale.
A livello locale, alla luce del nuovo quadro nazionale, è stato avviato un parallelo processo di revisione del Repertorio provinciale delle figure di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.
Fin da subito sono stati coinvolti tutti gli attori che, a diverso titolo, partecipano allo sviluppo e all'attuazione del sistema:
- il Servizio Formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema;
- le Associazioni imprenditoriali di categoria, con le proprie imprese associate;
- le Istituzioni formative provinciali e paritarie con il proprio personale docente e un'assistenza tecnica ad hoc identificata.
L'individuazione e condivisione di un percorso di riflessione critica comune sull'attuale sistema di Istruzione e formazione professionale trentina nella prospettiva di avvalersi di tutte le opportunità
offerte dal nuovo contesto nazionale, l'elaborazione e condivisione di un disegno di rigenerazione «alto» e «complessivo» del sistema e la necessità di rafforzare ulteriormente l'interconnessione con le imprese del territorio, che devono affrontare significative innovazioni di processo e di prodotto nei propri settori di riferimento e una costante carenza di determinate figure e competenze specialistiche, sono stati gli obiettivi di fondo che hanno guidato l'azione di rinnovamento.
Si è proceduto quindi a raccogliere da tutti i soggetti un feed-back:
• sugli standard provinciali delle figure in essere;
• sulle novità offerte dal quadro nazionale;
• sull'avvio dei primi confronti per la declinazione provinciale, con un approccio prospettico di medio-lungo periodo.
In questo scenario, un apposito gruppo tecnico provinciale ha quindi elaborato, alla luce dei fabbisogni già segnalati e delle opportunità offerte dai nuovi standard formativi nazionali, una prima ipotesi di articolazione e assetto delle figure provinciali, che sono state presentate alle associazioni imprenditoriali di categoria nel corso di specifici incontri con i loro rappresentanti.
Ciascuna Associazione è stata quindi invitata a individuare dei propri referenti da coinvolgere per la ricognizione dei fabbisogni formativi emergenti e per la partecipazione ai tavoli di lavoro. Il loro contributo ha riguardato in particolare:
- la valutazione di merito delle competenze, abilità e conoscenze delle figure proposte;
- l'eventuale accorpamento o meno degli indirizzi proposti;
- l'analisi di tutte le attività delle aree di attività (ADA) associate agli standard tecnico professionali delle figure proposte per individuare quelle coerenti con il livello di qualifica e diploma in uscita;
- il completamento di eventuali attività mancanti, se significative per soddisfare il fabbisogno territoriale.
Il confronto sulle attività che caratterizzano i processi di lavoro ha permesso di evidenziare la distinzione tra:

• gli standard professionali che consentono il dialogo con il mercato del lavoro e costituiscono riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi come un insieme di prestazioni e situazioni lavorative descritte a livello nazionale tramite l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni catalogate in processi, Aree di attività e attività;
• gli standard formativi che consentono il dialogo con il sistema dell'Istruzione e Formazione Professione e che costituiscono il riferimento per la progettazione come obiettivi di apprendimento descritti in competenze, abilità e conoscenze (standard EQFNQF).
Utilizzando le attività delle ADA dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni è stato possibile confrontarsi su ciò che si deve saper fare e conoscere (ambito formativo) e su ciò che le imprese richiedono come prestazione (ambito lavorativo), favorendo il dialogo tra sistemi diversi, che usano terminologie diverse.
Alle Istituzioni formative provinciali e paritarie è stato invece chiesto di coinvolgere docenti esperti nell'area tecnico professionale, che si sono concentrati sugli standard formativi (competenze tecnico professionali delle figure proposte) per implementare le abilità e conoscenze e docenti esperti nell'area delle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storicosociali ed economiche, digitali e di

cittadinanza), che hanno riletto criticamente le competenze,
abilità e conoscenze dei nuovi standard nazionali per sviluppare sul territorio un'impostazione ancora più integrata, sia esplicitando le conoscenze di base nelle conoscenze tecnico-professionali,
sia richiamando le conoscenze di base contestualizzate alla competenza tecnico professionale.
L'implementazione è avvenuta anche tenendo conto dell'approccio STEAM (Science, Tecnology, Engineering, Arts, Mathematics), che si può cogliere all'interno delle descrizioni dei profili di operatore e tecnico del nuovo repertorio, e sulla necessità di favorire il più possibile:
• l'identificazione di conoscenze e abilità di carattere scientifico e matematico connotative,
mettendo in relazione gli elementi relativi all'ambito scientifico e tecnologico con le lavorazioni specifiche;
• la valorizzazione delle competenze digitali per favorire la connessione con quelle descritte nei diversi sistemi di classificazione europei ed internazionali (ad esempio la sicurezza ICT,
l'elaborazione di dati digitali, la comunicazione e collaborazione mediante mezzi digitali, la risoluzione di problemi con hardware e strumenti ICT, la creazione di contenuti digitali,
ecc).
I docenti esperti hanno quindi completato, per la parte di propria competenza, il lavoro svolto dai referenti delle Associazioni per definire compiutamente le figure di Operatore e Tecnico, che sono state ulteriormente validate dalle Associazioni medesime prima e dal Comitato di Programmazione delle attività formative poi, nella seduta del 24 agosto 2020.
I principi descrittivo-metodologici che hanno caratterizzato l'intero processo sono quelli dell'ASR
del 1° agosto 2019, ampiamente soprarichiamati.
Rispetto all'attuale repertorio provinciale (2012-2020):
- aumentano le figure di Operatore, da 18 figure a 31 figure, ma diminuiscono gli indirizzi da 12 a 7, sia perché alcuni indirizzi del 2012 sono divenuti ora figure a se stanti, sia perché
alcuni sono stati accorpati;
- aumentano le figure di Tecnico professionale da 22 figure a 34 figure e aumentano gli indirizzi da 11 a 29, sia perché alcuni del 2012 sono divenuti ora figure a se stanti, sia perché sono stati assunti gli indirizzi nazionali del 2019 (accorpati o meno) o perché ne sono stati definiti di nuovi.
L'ampliamento delle figure e degli indirizzi, soprattutto per i Tecnici professionali, risponde alla necessità di:
• coprire nuovi comparti, come ad esempio l'informatica, la logistica, le energie rinnovabili,
la gestione delle acque;
• aggiornare le figure già presenti in relazione a tematiche quali la sostenibilità ambientale,
l'industria 4.0, la digitalizzazione, l'economia circolare, ecc;

• rispondere alla richiesta delle associazioni imprenditoriali di avere un'offerta di figure non solo coerente rispetto ai fabbisogni, ma anche espressione di professionalità più specifiche (figure che denotano una maggiore specializzazione rispetto a quelle attualmente presenti nel Repertorio provinciale) e/o connotate da elementi di operatività e competenza di carattere multisettoriale (ad esempio, agricoltura/turismo; meccanica/elettronica/informatica), maggiormente riconoscibili e spendibili dalle imprese perché più aderenti ai ruoli professionali operanti nei diversi processi lavorativi.
Il processo condiviso e partecipato ha consentito di soddisfare appieno le richieste e di colmare il gap che si era creato a causa dei limiti posti dal precedente Repertorio nazionale e dal suo mancato aggiornamento.
Le figure professionali di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio provinciale, raccordato al Repertorio nazionale ai fini del riconoscimento dei titoli, entreranno in vigore dall'anno formativo 2021-2022 e l'avvio dei nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale troverà in esse organico ed univoco riferimento; il nuovo Repertorio provinciale costituirà pertanto, come nel passato, l'unico quadro di riferimento degli standard formativi, nonché dei risultati di apprendimento del processo formativo per la predisposizione dei Piani di studio provinciali e del processo di valutazione finale, che saranno conseguentemente aggiornati con successivi atti.
Fino alla messa a regime del nuovo Repertorio provinciale e dei nuovi Piani di studio continuerà ad applicarsi quanto previsto dalle deliberazioni della giunta provinciale n. 1681 del 03 agosto 2012, n.

228 del 21 febbraio 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017 e dalle Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1682 del 03 agosto 2012, n. 2171 del 15 ottobre 2012, n. 228 del 02 febbraio 2014, n. 1506 del 04 settembre 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017.
Nel Repertorio provinciale è inserita anche la figura professionale di Tecnico Operatore Socio Sanitario di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 228 del 21 febbraio 2014 il cui titolo è valido ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e valido ai fini del riconoscimento, a livello nazionale e provinciale, in quanto conseguito al termine del percorso di formazione quadriennale riconducibile ai contenuti minimi previsti dal provvedimento 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la figura professionale di Operatore Socio Sanitario (art. 1, comma 8 del Decreto legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 gennaio 2002, n.1) e per le medesime motivazioni ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1643 di data 30
giugno 2000 e s.m.i.
Con il presente provvedimento si procede pertanto a:
- recepire l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-
Regioni del 27 luglio 2011" (Repertorio Atti n.155/CSR), recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 56 del 7 luglio 2020 (m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti.R.0000056.07-07-2020) e i suoi Allegati:
• Allegato 1_criteri metodologici di descrizione degli standard minimi formativi delle qualifiche e dei diplomi relativi alle figure ricomprese nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato (A)_Indicazioni descrittive-costruttive delle competenze, delle abilità e delle conoscenze;

• Allegato (B)_Format descrittivo delle figure di riferimento relative a Qualifiche e Diplomi professionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato 2_Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato 3_Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato 4_Standard minimi formativi delle competenze di base del terzo e quarto anno dell'Istruzione e formazione professionale;
• Allegato 5_Modello di attestato di qualifica professionale;
• Allegato 6_Modello di diploma professionale;
• Allegato 7_Modello di attestazione intermedia delle competenze;
- recepire l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale" del 18 dicembre 2019 (19/210/CR10/C9) e relativi Allegati:
• Allegato 1_Quadro di confluenza dalle figure nazionali di qualifica a quelle di diploma professionale;
• Allegato 2_Risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali;
- integrare e modificare il vecchio Repertorio provinciale di cui alle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1681 del 03 agosto 2012, così come modificate con le deliberazioni n. 228 del 21
febbraio 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017, adottando, a valere dall'anno formativo 2021-2022, il nuovo "Repertorio delle figure professionali di

riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 7 comma 1, lett. c), del Decreto del Presidente della Provincia 5
agosto 2011, n. 11-69/Leg, dall'anno formativo 2021-2022", di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Ai fini del riconoscimento nazionale del titolo in uscita dai percorsi, ogni figura del Repertorio provinciale evidenzia nel descrittivo la correlazione con la figura del Repertorio nazionale, riportata anche nelle attestazioni finali;
- confermare fino alla messa a regime del nuovo Repertorio provinciale e dei nuovi Piani di studio l'applicazione delle disposizioni e dei contenuti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1681 del 03 agosto 2012, n. 228 del 21 febbraio 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017 e dalle Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1682 del 03 agosto 2012, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2171 del 15
ottobre 2012, n. 228 del 02 febbraio 2014, n. 1506 del 04 settembre 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017;
- rinviare a successivi provvedimenti la conseguente revisione dei Piani di studio provinciali, degli strumenti di valutazione intermedia e finale, nonché delle attestazioni in uscita dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in coerenza con il nuovo Repertorio provinciale precisando che fino a nuove disposizioni si applica quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
Tutto ciò premesso,
LA GIUNTA PROVINCIALE
- udita la relazione;
- visto il DPR 31 agosto 1972, n. 670 "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

- visto il DPR 1 novembre 1973, n. 689 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige concernente addestramento e formazione professionale";
- visto il DPR 15 luglio 1988, n. 405 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in Provincia di Trento";
- vista la Legge Provinciale 07 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino";
- vista la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" che in particolare sancisce la realizzazione di profili educativi culturali e professionali per i percorsi del sistema dell'istruzione e formazione professionale, ferma restando la competenza provinciale in tale materia, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera c) (articolo 2, comma 1 lettera h);
- visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul dirittodovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- visto il Decreto Legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, ed in particolare il capo III;
- visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" reso ai sensi della legge n.
296 del 2006, articolo 1, comma 622;
- visto l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 29
aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n . 226, recepito con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca,
di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 15.06.2010, pubblicato sulla G.U. n. 164 dd 16.07.2010;

- visto il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, del 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", articolo 1, commi 44, 46 lettera b), 180, 181 lettera d) e 184;
- visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- visto il Decreto legislativo 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";

- visto il Decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante «Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d),
della legge 13 luglio 2015, n. 107» con particolare riferimento all'articolo 2 comma 1, articolo 4 comma 4, e articoli 7 e 8;
- visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, dell'8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, del 17
maggio 2018, "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3,
comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- visto l'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27
luglio 2011, repertorio atti n. 137/CSR, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, che tra l'altro ha istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale comprendente figure di differente livello articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del

territorio, recepito con decreto 11
novembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- visto l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata, nella seduta del 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17
ottobre 2005, n. 226;
- visto l'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 19
gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 23 aprile 2012;
- visto l'Accordo sottoscritto il 20 dicembre 2012 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 -
Repertorio atti n. 252/CSR del 20 dicembre 2012, e con il quale è adottato il "Primo rapporto

1
italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo EQF" e nel quale sono "posizionati" i titoli di studio italiani nell'ambito degli otto livelli previsti dall'EQF;
- visto l'Accordo sottoscritto in Conferenza Unificata Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale del 20 febbraio 2014;
- visto l'Accordo del 10 maggio 2018 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010,
del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2
del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca del 22 maggio 2018;
- visto l'Accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1°
agosto 2019, repertorio atti n. 155/CSR, riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali,
l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 56 del 7 luglio 2020 (m_pi.AOOGABMI.Registro
Decreti.R.0000056.07-07-2020);
- vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- visto il Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 5 agosto 2011, n. 11-
69/Leg. "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di

istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);
- vista la Legge provinciale 1 luglio 2013, n.10 recante "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze"
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1681 del 03 agosto 2012 recante "Istituzione del repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 7 comma 1, lett. c), del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg", modificata ed integrata con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 228 del 21 febbraio 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1682 del 03 agosto 2012 recante "Definizione dei piani di studio per i percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 8 e 9 del Decreto del presidente della provincia 5
agosto 2011, n. 11-69/Leg", modificata con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 228 del 02 febbraio 2014, n. 1506 del 04 settembre 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014 e n. 458 del 31
marzo 2016;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2171 del 15 ottobre 2012 recante "Definizione dei Piani di studio dei percorsi di quarto anno di diploma professionale, ai sensi del Capo III,
art. 8 e 9 del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg" modificata RIFERIMENTO : 2020-S116-00156

1
con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 228 del 02 febbraio 2014, n. 1507 del 04
settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2762 del 14 dicembre 2012 che ha definito,
per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, il documento di valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale;
- viste le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1051 del 30 maggio 2013 e n. 197 del 16
febbraio 2015 che adottano rispettivamente il modello di diploma professionale, di Allegato al diploma e relative note di compilazione per i percorsi quadriennali e di quarto anno di IeFP e il modello di attestato di qualifica professionale, di Allegato all'attestato e relative note di compilazione per i percorsi triennali;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1391 del 19.08.2016 recante "Adozione degli obiettivi generali per l'apprendistato volto al conseguimento dei titoli di studio e degli standard formativi di cui agli articoli 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81 del 2015 e dell'articolo 30
della Legge provinciale 20 giugno 2016, n. 10";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1398 del 19.08.2016 recante "Adozione degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dell'apprendistato di cui agli articoli 43
e 45 del Decreto Legislativo n. 81 del 2015) e approvazione dello schema di protocollo per l'attuazione";
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 661 del 5 maggio 2017 che aggiorna le delle denominazioni dei titoli di Diploma professionali di Istruzione e Formazione Professionale in Provincia di Trento;
- vista la deliberazione Giunta provinciale n. 1427 del 10 agosto 2018 che integra le denominazioni dei titoli di Qualifica professionale di Istruzione e Formazione Professionale in Provincia di Trento;
- vista la deliberazione Giunta provinciale n. 1188 del 7 agosto 2020 avente ad oggetto "Approvazione del Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022, adottato ai sensi dell'art. 22 della Legge provinciale n. 9 del 3 giugno 2015 ";
- sentite le parti sociali, secondo quanto disposto dall'art. 7 del DPP 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg,
nella seduta del Comitato provinciale di programmazione delle attività formative del 24 agosto 2020;
a voti unanimi, espressi nella forma di legge DELIBERA
1. di recepire, per le motivazioni indicate in premessa, l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di

Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011", recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 56 del 7 luglio 2020 (m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti.R.0000056.07-07-2020) e i suoi Allegati:

1
• Allegato 1_criteri metodologici di descrizione degli standard minimi formativi delle qualifiche e dei diplomi relativi alle figure ricomprese nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato (A)_Indicazioni descrittive-costruttive delle competenze, delle abilità e delle conoscenze;
• Allegato (B)_Format descrittivo delle figure di riferimento relative a Qualifiche e Diplomi professionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato 2_Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato 3_Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
• Allegato 4_Standard minimi formativi delle competenze di base del terzo e quarto anno dell'Istruzione e formazione professionale;
• Allegato 5_Modello di attestato di qualifica professionale;
• Allegato 6_Modello di diploma professionale;
• Allegato 7_Modello di attestazione intermedia delle competenze;
2. di recepire, per le motivazioni indicate in premessa, l' "Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale" del 18 dicembre 2019 (19/210/CR10/C9) e relativi Allegati:
• Allegato 1_Quadro di confluenza dalle figure nazionali di qualifica a quelle di diploma professionale;
• Allegato 2_Risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali;
3. di integrare e modificare, per le motivazioni indicate in premessa, il Repertorio provinciale di cui alle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1681 del 03 agosto 2012, così come modificate con le deliberazioni n. 228 del 21 febbraio 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017, adottando, a valere dall'anno formativo 2021-2022, il nuovo "Repertorio delle figure professionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 7 comma 1, lett. c), del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg, dall'anno formativo 2021-2022", di cui all'Allegato 1 - Sezione A_Figure professionali di riferimento dei percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale e Sezione B_Figure professionali di riferimento dei percorsi di diploma di istruzione e formazione professionale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Ai fini del riconoscimento nazionale del titolo in uscita dai percorsi, ogni figura del Repertorio provinciale evidenzia nel descrittivo la correlazione con la figura del Repertorio nazionale, riportata anche nelle attestazioni finali;
4. di dare atto che fino alla messa a regime del nuovo Repertorio provinciale e dei nuovi Piani di studio continuano ad applicarsi le disposizioni e i contenuti previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1681 del 03 agosto 2012, n. 228 del 21 febbraio 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017 e dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1682 del 03 agosto 2012, deliberazione della Giunta Provinciale n. 2171 del 15 ottobre 2012, n. 228 del 02 febbraio 2014, n. 1506 del 04 settembre 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017;

1
5. di stabilire che con successivi provvedimenti saranno aggiornati e innovati i Piani di studio provinciali, gli strumenti di valutazione intermedia e finale, nonché le attestazioni in uscita dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in coerenza con il nuovo Repertorio provi
... ATTENZIONE, per il testo completo scaricare la versione PDF...